

NOVITA' GENNAIO FEBBRAIO 2011 FAZI EDITORE

GENNAIO

Narrativa

Giorgio Nisini *La città di Adamo*

Ludmilla Helga Siersch *Addio Vienna*

Hilary Mantel *Wolf Hall*

Jacques Chessex *Un ebreo come esempio*

Kelley Armstrong *The Summoning - Il richiamo delle ombre*

Saggistica

Sheldon S. Wolin *Democrazia, S.P.A. Stati Uniti: una vocazione totalitaria?*

Alessandro Trocino *Le popstar della cultura. La resistibile ascesa di Giovanni Allevi, Andrea Camilleri, Mauro Corona, Beppe Grillo, Carlo Petrini e Roberto Saviano*

FEBBRAIO

Saggistica

Matthew Fox, *In principio era la gioia*. Primo titolo della collana "Campo dei Fiori", diretta da Elido Fazi e Vito Mancuso

Narrativa

Miguel Syjuco *Illustrado*

Holly Goddard Jones *Questa America*

Lara Manni *Sopdet. La stella della morte*

Melissa Marr *Radiant Shadows*

Charlaine Harris *Morto stecchito*

Giampaolo Morelli *Un bravo ragazzo*

+++++

Narrativa

Giorgio Nisini *La città di Adamo*

Collana: Le Strade
pp. 250 ca. - euro 17,00
isbn: 978-88-6411-141-4

Dopo *La demolizione del Mammut*, vincitore nel 2010 del Premio Corrado Alvaro Opera Prima, finalista al Premio Tondelli 2009, Giorgio Nisini esce con il nuovo e atteso romanzo, un "giallo morale e esistenziale" (Massimo Onofri), che si propone, grazie alla messa in scena di un conflitto all'apparenza insanabile tra dato razionale e intuitivo, come punto di partenza per un "realismo metafisico" italiano. Una storia sui limiti della conoscenza, sulla difficoltà di separare il bene dal male. *La città di Adamo* è il romanzo che Fazi Editore candida alla 65° edizione del Premio Strega.

Marcello Vinciguerra è un imprenditore agricolo di successo. La sua azienda, ereditata dal padre, è una tra le più importanti d'Italia. Ha una bella moglie, Ludovica, donna sofisticata e complessa, proprietaria di un negozio di arredamento e amante del lusso e del design, vive in una bella casa, conduce una vita - almeno in apparenza - piena di sicurezze. Una sera, però, un servizio televisivo dedicato a un potente boss della camorra fa riaffiorare nella sua memoria un ricordo dell'infanzia. E con il ricordo il dubbio. Quel boss era lo stesso uomo che lui e suo padre incontrarono, tanti anni prima, in mezzo a strani edifici a forma di cilindro? Chi era davvero suo padre? E quale ombra si nasconde nel passato della sua famiglia? L'inquieto affollarsi di queste domande spingono Marcello a una ricerca ossessiva della verità, che in una crescente spirale di avvenimenti - tra cui la scoperta di una misteriosa fotografia risalente ai primi anni Cinquanta e un breve viaggio in un'immaginaria cittadella camorrista - lo porterà a scontrarsi con un mondo inafferrabile e ambiguo, in cui tutti possono essere onesti o collusi, corrotti o corruttori.

Giorgio Nisini è nato a Viterbo nel 1974. Studioso di cinema e letteratura, insegna Sociologia della letteratura all'Università di Roma "La Sapienza". Il suo primo romanzo, *La demolizione del Mammut* (Perrone, 2008), ha vinto il Premio Corrado Alvaro Opera Prima ed è arrivato tra i cinque finalisti del Premio Tondelli.

Hanno detto de *La demolizione del Mammut*:

"Il personaggio principale, un importante esperto di bioarchitettura e di decostruzione edilizia, è tra i più felici espressi dalla giovane narrativa nell'anno che si chiude".
Massimo Onofri, *Avvenire*

"Non ci dimenticheremo presto, nel romanzo d'esordio di Nisini, quel cielo anestetizzato e immobile, quella cappa nera che narcotizza il paesaggio".
Filippo La Porta, *la Repubblica - XL*

Ludmilla Helga Siersch

Addio Vienna

Prefazione di Mario Monicelli

pp. 200 ca. - euro 17,50

isbn: 978-88-6411-169-8

In uscita in occasione del Giorno della Memoria, il romanzo autobiografico di Ludmilla Helga Siersch, nata a Vienna da famiglia ebrea per parte di madre nel 1919, è una testimonianza privata del dramma degli arresti e della deportazione che sconvolsero la sua vita, assieme a quella di milioni di persone. Il racconto della Vienna dagli anni Venti all'invasione tedesca del 1938, i tentativi di nascondersi e lottare per salvare vite umane, la deportazione dei familiari e la fuga nella clandestinità di una giovane Helga fino in Italia.

«Austriaci, sono costretto a cedere. L'armata tedesca entra nella nostra patria. Che Dio sia con voi». L'11 marzo 1938 finisce l'infanzia di Helga, il suo mondo crolla travolto dall'irrazionalità del nazismo. Questa autobiografia è una storia di coraggio e amore intessuta di avventure, incroci amorosi e inevitabili perdite. Un romanzo avvincente e commovente, la storia di una famiglia che ha come sfondo Vienna, Berlino e Roma. L'affascinante nonna Wilma, colta e bellissima, animatrice di uno dei più prestigiosi salotti viennesi, frequentato da intellettuali come Zweig, e da musicisti come Strauss e Bruckner, che grazie ai suoi tre ricchi matrimoni riesce a mantenere figli e nipoti; la madre Fortuneé, militante socialista e amica di Freud, ma incurante della figlia; e poi Helga, bellissima e impulsiva ma sempre generosa e autosufficiente. Unico punto di contatto fra le tre è la straordinaria forza, che fa parte dei loro cromosomi e si trasmette lungo la discendenza femminile. Nel '38 Helga sfugge miracolosamente alla deportazione e cerca di salvare la vita di persone a lei care, mettendo a repentaglio la propria, ma le deportazioni colpiranno ugualmente la famiglia (perderà la madre, la nonna e la bisnonna in campo di concentramento), mentre lei troverà rifugi occasionali che la faranno infine approdare in Italia, nel 1942, dopo anni di clandestinità tra Austria e Germania. Finita la guerra, Helga sarà anche rinchiusa per nove mesi in un campo di prigionia vicino Salerno, accusata, ironia della sorte, di collaborazionismo, dopo una vita in fuga dai nazisti.

A Roma Helga trova infine lavoro come costumista a Cinecittà, e ricostruisce finalmente la sua vita: diviene amica di Monicelli, Steno, De Feo, Age e Scarpelli, mentre il bel mondo cinematografico e intellettuale la accoglie nei suoi salotti.

Ludmilla Helga Siersch nasce a Vienna il 28 ottobre 1919 da madre ebrea. Con l'avvento del nazismo in Austria, è costretta a interrompere i propri studi artistici. Dopo la deportazione della bisnonna, della nonna e della madre nel campo di concentramento di Theresienstadt, riesce a fuggire in Italia, dopo aver subito persecuzioni e violenze. Helga Siersch risiede tuttora a Roma.

Hilary Mantel

Wolf Hall

Traduzione di Giuseppina Oneto

Collana: Le strade

pp. 800 ca. - euro 19,50

isbn: 978-88-6411-195-7

Il ritratto dell'Inghilterra dei Tudor, una decodifica, ironica e precisa, della corte inglese, un affresco storico che ha premiato la sua autrice con il MAN BOOKER PRIZE 2009.

Selezionato tra i migliori libri dell'anno dal "Sunday Telegraph", dall'"Economist", dal "Times Literary Supplement", dal "New Yorker" e dal "Washington Post", tra i migliori libri della decade nella classifica stilata dal "Guardian", *Wolf Hall*, finalista al Costa 2009 e

all'Orange Prize 2010 è stato per 5 mesi nella bestseller list del "New York Times" e ha venduto in Inghilterra più di mezzo milione di copie.

L'Inghilterra all'inizio del 1500 è in un vicolo cieco, a un passo dal disastro. Se il re morisse senza un erede maschio, il Paese sarebbe condannato a una guerra civile. Enrico VIII vorrebbe annullare il suo matrimonio e sposare Anna Bolena, ma il Papa e la maggioranza dei regnanti d'Europa si oppongono.

Sarà Thomas Cromwell ad occuparsi di questa *impasse*: figlio di un fabbro di Putney, uomo capace di redigere un contratto come di addestrare un falco, disegnare una mappa e sedare una rissa, arredare una casa così come di corrompere una giuria. Architetto machiavellico del regno di Enrico VIII e artefice dei destini della dinastia dei Tudor, il protagonista del pluripremiato romanzo di Hilary Mantel emerge in tutta la sua contraddittoria umanità: nonostante le sue umili origini, quest'uomo venuto dal nulla, dedito ai mestieri più disparati - mercenario in Francia, banchiere a Firenze, commerciante di tessuti ad Anversa - in virtù delle sole doti intellettuali sarà in grado di rompere le rigide regole della società inglese e rialzarsi da una drammatica situazione personale, e di lui si servirà il re per ottenere il divorzio da Caterina d'Aragona e unirsi ad Anna Bolena, dando così un nuovo corso alla storia della chiesa d'Inghilterra.

Hilary Mantel è nata a Glossop, nel Derbyshire, nel 1952. Scrittrice prolifica, ha esordito nel 1985 con *Every Day is Mother's Day* e molti dei suoi romanzi sono stati finalisti a importanti premi letterari, primo tra tutti l'Orange Prize (*Beyond Black*, di prossima pubblicazione per Fazi Editore). *Wolf Hall* è stato insignito nel 2009 di uno dei più importanti premi letterari del mondo, il Man Booker Prize, ed è stato finalista al Costa Novel Award 2009 e all'Orange Prize for Fiction 2010. Di *Wolf Hall* Hilary Mantel sta scrivendo un sequel, *The Mirror and the Night*.

"*Wolf Hall* è il capolavoro di Hilary Mantel. Un libro profondamente umano, uno specchio oscuro appeso davanti al nostro mondo, scritto da una delle più coraggiose e brillanti scrittrici del nostro tempo".
The Observer

"*Wolf Hall* ha una mole epica, ma la trama è lirica. Le sue oltre 800 pagine si sfogliano veloci, come in volo".
The New York Times Book Review

"Forte di una scrittura lirica, pulita e serrata, costruito con assoluta maestria, un'aura di mistero e passaggi estremamente divertenti, *Wolf Hall* non conosce pari nella narrativa inglese".

The Guardian

"Una meravigliosa e intelligente riscrittura di un racconto familiare a partire da una prospettiva inusuale, che fa sì che il dramma che si svolse cinquecento anni fa appaia nuovo, e ancora sconvolgente".

Sunday Times

"Hilary Mantel va sempre in cerca di colori, di pienezza, di musica. Ha letto Shakespeare appassionatamente. E nella sua scrittura si ascoltano i toni del primo James Joyce".

The New Yorker

"L'abilità di Hilary Mantel nell'estrapolare scene vivide da fonti storiche e restituirgli vita attraverso la sua scrittura è eccezionale".
London Review of Books

"Indiscutibilmente eccezionale.. una scrittura che si legge compulsivamente. Non c'è parola spreca e ogni frase è significativa: il seducente immaginario punge e illumina allo stesso tempo, la struttura intricata non perde un colpo nell'effetto drammatico. Cattolici e Protestanti sono allo stesso modo causa di una politica che si paralizza, generano odio, bruciano, torturano e sventrano uomini. Tutto questo in nome di Dio".
Times Literary Supplement

Jacques Chessex *Un ebreo come esempio*

Traduzione di Maurizio Ferrara

Collana: Le strade
pp. 80 ca. - euro 18,00
isbn: 978-88-6411-182-7

Da un'atroce pagina di storia cui ha assistito a otto anni, Jacques Chessex, considerato uno dei più grandi scrittori di lingua francese e il più grande scrittore svizzero, insignito del Prix Goncourt, del Grand Prix du Language français e del Prix Jean Giono, distilla un racconto breve e durissimo, una denuncia del fanatismo antisemita che fece i suoi proseliti anche nella neutrale Svizzera. Un libro che ha risvegliato le ombre di un passato che molti suoi connazionali avrebbero preferito dimenticare.

Payerne, Svizzera, aprile 1942. La gente ha fame: dall'occhio cieco del suo fanatismo antisemita il pastore locale Lugrin monta la folla contro "il nemico ebreo", l'eterno capro espiatorio. Un garagista del villaggio, Fernand Ischi - un ragazzotto volgare, con fama di dongiovanni e violente inclinazioni sadiche - , cova intanto il sogno di diventare capo della sezione locale del partito nazista e mettere in pratica quanto Lugrin predica ormai da anni: trovare un ebreo che dia l'esempio facendolo morire come un cane, come una bestia al macello. Un ebreo la cui uccisione dica a ciascuno che si può fare, che l'assassinio del *giudeo* è un atto "esemplare". Un padre di famiglia, un uomo conosciuto e stimato sarebbe la vittima ideale. Arthur Bloch, mercante di bestiame.

Jacques Chessex all'epoca dei fatti era un bambino. Anni dopo, in un caffè, incontrerà Lugrin, il mandante dell'omicidio di Bloch. L'uomo gli rivela un rimpianto: non essere stato più radicale, non avere spinto abbastanza a fondo la lama contro gli ebrei. Perché il pastore è una creatura che non appartiene più agli uomini. Appartiene al giudizio di Dio.

Il racconto breve di un caso di cronaca realmente accaduto - la cui pubblicazione ha suscitato in patria un vespaio di polemiche - si distilla qui in un libro teso come un filo a piombo, nel quale la realtà dell'evento si espande fino ad assurgere a simbolo universale, a teodicea implacabile e feroce.

Jacques Chessex è nato a Payerne nel 1934, Svizzera romanda, ed è venuto a mancare il 9 ottobre 2009 a Yverdon-les-Bains mentre

teneva una conferenza sulla sua produzione letteraria. Saggista, critico letterario, poeta, romanziere, scrittore per l'infanzia e, non ultimo, pittore, Jacques Chessex è considerato uno dei più grandi scrittori di lingua francese, e il maggiore esponente della scena letteraria svizzera. Nel 1999 è stato insignito del Grand Prix du langage français, del Grand Prix du rayonnement français de l'Académie Française e, nel 2007, del Grand Prix Jean Giono. Nel 2002 ha ottenuto dalla Francia la Legion d'Onore e nel 2004 il Prix Goncourt de la poésie per l'insieme della sua produzione poetica. Per Fazi Editore sono usciti *Il vampiro di Ropraz* (2009) e *L'orco* (2010), Prix Goncourt 1973.

"Jacques Chessex, il nostro nuovo Flaubert, non ha pari nel descrivere senza tremare degli abomini per urlare a bassa voce, per fustigare la colpa. Un grandissimo scrittore".

Le Nouvel Observateur

"Un racconto implacabile".

Le Monde

"Un piccolo capolavoro. Bellezza del mondo, fatalità del male, silenzio di Dio: c'è qui ogni cosa, e lì si riceve in pieno viso come uno schiaffo".

Le Point

Kelley Armstrong *The Summoning* **Il richiamo delle ombre**

Traduzione di Chiara Marmugi e Simona Adami

Collana: Lain
pp. 350 ca. - euro 10,00
isbn: 978-88-7625-107-8

Dopo *Bitten*, primo titolo della saga *paranormal-romance* della scrittrice americana Kelley Armstrong (più di 20.000 copie vendute in Italia in tre mesi) esce l'atteso primo episodio della trilogia *young adult* "The Darkest Powers": *The Summoning*, che ha scalato la bestseller list del *New York Times*, vendendo più di 300.000 copie negli Stati Uniti e oltre 70.000 nel Regno Unito.

Chloe Saunders, una teenager come tante. Pochi sogni nel cassetto e nessuna particolare aspirazione, se non quella di diplomarsi con un voto decente, avere molti amici, trovare magari un ragazzo da amare. E tuttavia, sebbene le sue aspettative non siano poi così alte, mai si sarebbe aspettata che nel bagno della scuola, invece di ragazze che si rifanno il trucco o parlano del giocatore di football che le ha invitate al ballo, avrebbe trovato il bidello. Un bidello che ormai è morto. Ma Chloe può vedere i fantasmi e i fantasmi possono vedere lei. La sua vita non sarà mai più la stessa. Molto presto gli spettri sono ovunque, le richiedono attenzione, invocano il suo aiuto. È troppo per lei: la ragazza ha un crollo nervoso, tanto da essere internata in una casa per ragazzi disturbati. Lyle House, «un posto per ritrovare la serenità» reciterebbe la brochure, se ne esistesse una. Purtroppo la realtà si rivela presto meno patinata e tranquilla: quando Chloe conoscerà meglio gli altri pazienti - l'affascinante Simon e l'odioso fratello Derek, la detestabile Tori e Rae, che ha un "problemino" col fuoco - inizierà a realizzare che c'è qualcosa di strano e sinistro che lega tutti loro, che non si tratta dei soliti "ragazzi interrotti", che c'è una vena molto più oscura che si cela nelle fondamenta di Lyle House.

Kelley Armstrong, sposata e madre di tre figli, vive in una zona rurale dell'Ontario dov'è nata, nel 1968. Ha pubblicato la saga *paranormal-romance* *Woman of the Otherworld*, 11 volumi dei quali è stato pubblicato in Italia il primo, *Bitten* (Fazi 2010); la trilogia *young-adult* *The Darkest Powers*, e una serie poliziesca che ruota intorno alla figura della detective Nadia Stafford, giunta ora al secondo episodio.

"I giovani lettori potrebbero urlare per questo libro tanto da richiamare in vita i morti".

Kirkus starred review

"Pregherete per un sequel".

Melissa Marr

Saggistica

Sheldon S. Wolin *Democrazia, S.p.A.* **Stati Uniti: una vocazione totalitaria?**

Prefazione di Remo Bodei

Traduzione di Fabrizio Saulini

Collana: Le Terre
pp. 470 ca. - euro 19,50
isbn: 978-88-6411-171-1

"Wolin è l'analogo americano di Norberto Bobbio [5] la coscienza critica della democrazia americana".
Remo Bodei

"Proprio quello che ci saremmo aspettati da Sheldon Wolin: un libro, ben argomentato e profondamente rivelatorio, sui pericoli, per la nostra democrazia, di un capitalismo sfrenato".
Robert B. Reich

In *Democrazia, S.p.A.*, Sheldon Wolin - l'autore del classico *Politica e Visione* su cui si è formata una generazione di teorici della politica - prende in considerazione l'impensabile: e se l'America si fosse involontariamente trasformata in uno strano ibrido politico, in cui il potere economico e quello dello Stato si sono fusi in un connubio privo di freni e per questo incline a forme totalizzanti? Può l'America arrestare la propria vocazione totalitaria?
Certo, l'America di oggi non è in alcun modo paragonabile a sistemi totalitari come la Germania nazista e infatti l'autore conia un termine *ad hoc* per questo totalitarismo all'americana: si tratta infatti di un "inverted totalitarianism", ossia il frutto dell'inversione verso l'interno del potere forte della Superpotenza, prima puntato sulla sola politica estera. L'autore evidenzia alcune patologie, il prodotto di una pericolosa affinità tra elitarismo politico e capitalismo, e analizza le costruzioni mitologiche che giustificano la recente politica americana, in particolare l'affermazione di un'economia in continua espansione e l'attrazione perversa per la guerra preventiva e globale.
Ma Wolin si spinge oltre e afferma che, a differenza di quel che si pensa, l'America non è neppure mai stata la tanto celebrata culla della democrazia moderna: già la Costituzione dei Padri Fondatori rivelava una forte tendenza elitaria. Analizzando la storia degli Stati Uniti, in particolare dalla guerra fredda all'11 settembre, l'autore documenta come, a parte la parentesi del New Deal, l'America non sia mai stata democratica e ora, lungi dal trovarsi sul ramo discendente della "parabola democratica", sembra aver imboccato una "spirale totalitaria". Del resto, già Aristotele e poi Tocqueville ci avevano insegnato che il passo da «una democrazia gestita dall'alto» al totalitarismo è breve. Negli Stati Uniti, non solo è stata abbandonata l'idea della "democrazia partecipativa" in forza della manipolazione del consenso e del «crescente abbandono della divisione dei poteri a favore dell'esecutivo», ma stiamo assistendo all'incessante rafforzamento di un sistema perverso di gestione privata di *lobbies* del potere. Non quindi una *Democrazia che non c'è* (Paul Ginsborg), né una *Postdemocrazia* (Colin Crouch) o una democrazia debole, ma una premeditata vocazione totalitaria mantenuta viva dalla commistione tra politica e affari.

Sheldon S. Wolin, autore di *Vision and Politics* (premiato con il David and Elaine Spitz Prize), è uno dei maggiori e più influenti teorici politici degli Stati Uniti. Dopo aver insegnato per molti anni a Berkeley, è oggi professore emerito di Scienze Politiche all'università di Princeton.

"È un testo radicale e di grande potenza".

International Affairs

"Wolin dimostra che le minacce alle nostre tradizioni e istituzioni democratiche non vengono necessariamente dall'esterno, ma possono nascere dentro i nostri stessi confini."

Rakesh Khurana, Harvard Business School

Alessandro Trocino

Le popstar della cultura

La resistibile ascesa di Giovanni Allevi, Andrea Camilleri, Mauro Corona, Beppe Grillo, Carlo Petrini e Roberto Saviano

Introduzione di Antonio Pascale

Collana: Le Terre
pp. 160 ca. - euro 16,00
isbn: 978-88-6411-172-8

Una sfida al conformismo, all'accettazione passiva dei modelli televisivi: attraverso il ritratto di sei "popstar della cultura", Alessandro Trocino ricostruisce il ritratto del nostro Paese, uno specchio che rimanda la nostra immagine incrinata.

Come funziona l'industria culturale italiana? Quali elementi e quali meccanismi concorrono ad esaltare alcune persone rispetto ad altre? Perché, oggi, è così difficile criticare Saviano o Camilleri, esprimere perplessità sulla musica di Allevi o dubbi sulla trasversalità politica di Petrini?

Attraverso le testimonianze di amici, nemici e colleghi, i documenti e le opere, il libro racconta la parabola di sei personaggi che, in campi diversi della cultura e dell'arte, sono arrivati sul piedistallo più alto della celebrità. Giudici inappellabili del loro trionfo, i mass media, il marketing e la classe degli intellettuali, sempre pronta al conformismo, in perfetta sintonia con il Paese. Motori inarrestabili, il talento e l'impegno ma anche una buona dose di furbizia e di ambizione.

Esistono tratti comuni nelle biografie delle popstar nostrane, aedi della Cultura che innalzano un monumento a se stessi, che si propongono contemporaneamente come alfieri del Nuovo e come Maestri intoccabili, non di rado come santoni, esibendo una buona dose di alterigia e di profetica scaltrezza. Nel manicheismo binario del nuovo-vecchio, schema che non prevede vie d'uscita, né varianti, i nostri eroi fanno la loro parte con severità leggiadra, enfatizzando le critiche, costruendo fittiziamente eccentricità, pseudogenialità, con una capacità quasi epica di autocelebrarsi e di proporsi come vittime del sistema. Lotte titaniche, sostenute da un buon ufficio stampa, da un ottimo ufficio marketing, da collaboratori abili a intrufolarsi nei buchi neri della comunicazione. Lotte che si vestono di vezzi, gesti e

codici di riconoscimento.

Il viaggio tra i resistenti Maestri è anche il pretesto per raccontare l'Italia, per smontare i meccanismi mediatici e divistici in un Paese che ha emarginato l'arte e la cultura e si accontenta di nutrirsi di qualche surrogato più o meno digeribile.

Alessandro Trocino, nato a Milano 43 anni fa. Laureato in Giurisprudenza, ha scritto di cronaca e di politica. Giornalista del «Corriere della Sera», è autore del libro inchiesta sulla Lega Nord, *Razza Padana*, edito dalla Bur.

FEBBRAIO

Saggistica

Con il saggio di Matthew Fox si inaugura la collana "Campo dei fiori", diretta da Elido Fazi e Vito Mancuso, un luogo di libera ricerca spirituale, aperto al dialogo interreligioso, che intende promuovere una spiritualità come libertà, fiducia nella vita, creatività.

Matthew Fox

In principio era la gioia

Introduzione di Vito Mancuso

Traduzione di Gianluigi Gugliermetto

Collana: Campo dei fiori, diretta da Elido Fazi e Vito Mancuso
pp. 350 ca. - euro 16,50
isbn: 978-88-6411-247-3

In principio era la gioia, con 300.000 copie vendute negli Stati Uniti e traduzioni in oltre 30 Paesi, è una delle opere più controverse del pensiero religioso contemporaneo, "uno dei libri più influenti degli ultimi decenni" (*Library Journal*). La tesi sostenuta da Matthew Fox, ex frate domenicano espulso dall'ordine nel 1993 dall'allora cardinal Joseph Ratzinger, è che il sentimento dominante della spiritualità non deve essere un rattristato senso di colpa verso Dio, bensì un positivo senso di riconoscenza verso il cosmo. Si tratta di un mutamento di paradigma paragonabile a una vera e propria "rivoluzione copernicana della religione".

"In Occidente, una teologia della parola di Dio ha praticamente ucciso la parola di Dio".
Matthew Fox

Sfidando il millenario schema caduta-redenzione posto alla base del cristianesimo da sant'Agostino in poi, Matthew Fox riscopre un filone ben più antico, ma sinora quasi ignorato, capace di stravolgere e insieme vivificare il comune approccio alla religione. Vengono meno le rigide separazioni anima-corpo, sacro-profano, Dio-mondo. È abbattuta la spiritualità dualistica e violenta del modello patriarcale. Emerge invece la creatività e la bellezza del mondo.

Se la società dipende dalla carica spirituale, per vincere la tristezza che pesa sul nostro mondo, è determinante una nuova educazione. La scintilla della meraviglia mistica è insita in tutti i bambini, ma un'educazione sbagliata ci priva del nostro misticismo originario. L'umanità ha preso la strada sbagliata e siamo a un punto di non ritorno: crisi ecologica, crisi economica, separazione tra scienza e fede, rivalità tra le religioni, modelli patriarcali, ingiustizia sociale, ecco quelli che Fox indica come i frutti di un'educazione monocorde che impone un "celibato dell'intelletto".

È il momento di ricominciare, attraverso un nuovo paradigma: la spiritualità cosmo-centrica. Solo questa ha gli antidoti giusti: ecologia, estetica, armonia fede-scienza, ecumenismo globale, solidarietà, eros, afflato per la giustizia.

Fox indica le tappe del viaggio spirituale: attraverso la *Via Positiva* che ci pone in contatto con la benedizione originaria e l'energia creativa di Dio, senza dimenticare la correlata *Via Negativa* per la sofferenza che sempre attraversa la natura, sorge il terzo decisivo momento, la *Via Creativa*, quando il mondo si sperimenta come cosmogenesi e si diviene creatori accanto a Dio grazie alla creatività dell'anima. Infine la *Via Trasformativa* con il suo afflato di giustizia ci riporta all'inizio, in un progressivo movimento a spirale.

Matthew Fox (1940), teologo americano, (ex) frate domenicano, studioso di Meister Eckhart e Ildegarda di Bingen, scrittore e insegnante, "attivista visionario" e "profeta verde", collega la spiritualità alla coscienza ambientale e alla difesa degli oppressi. Autore di una trentina di libri, fondatore dell'*Institute of Culture and Creation Spirituality* in California, nel 1993 viene espulso dall'Ordine domenicano per ordine dell'allora cardinal Joseph Ratzinger.

Narrativa

Miguel Syjuco

Illustrado

Prefazione di Joseph O'Connor

Traduzione di Enrico Terrinoni

Collana: Le Strade
pp. 400 ca - euro 18,50
ISBN: 978-88-6411-184-1

L'esordio letterario di Miguel Syjuco, scrittore filippino emigrato negli Stati Uniti, ha vinto nel 2008 il Man Asian Literary Prize prima ancora di trovare un editore. Una satira della società filippina -scritta da un autore nato in una benestante famiglia di politici, facente parte di quella stessa élite che Syjuco prende di mira nel romanzo- e una riflessione sulle potenzialità della finzione narrativa e sui meccanismi di percezione della realtà, costruita attraverso finte citazioni, frammenti che provengono dai blog o stralci da libri mai scritti. *Illustrado*, che si è aggiudicato anche il Palanca Award (il maggior riconoscimento letterario delle Filippine) pubblicato negli Stati Uniti da Farrar Straus & Giroux e nel Regno Unito da Picador, dove è stato acclamato dalla critica e dal pubblico, è in uscita in 14 Paesi.

"*Illustrado* è un libro estremamente convincente, dall'impatto straordinario. Il suo autore un giorno potrebbe davvero riuscire a vincere il Nobel; o potrà creare una sua giuria, della quale ci fideremo ciecamente".
Dalla prefazione di Joseph O'Connor

Tutto ha inizio con un cadavere. In una limpida giornata invernale, il corpo martoriato di Crispin Salvador viene ripescato dalle acque del fiume Hudson: la vittima è una controversa celebrità del mondo letterario filippino. Con lui, è scomparso anche il manoscritto del suo ultimo libro, un'opera intesa a rilanciare la fama del suo autore svelando i crimini di coloro che detengono il potere nelle Filippine. Miguel, studente e amico di Salvador, parte per Manila, deciso a indagare sulla vicenda.

Per comprenderne la morte ne analizza attentamente la vita, ricostruendone la storia attraverso le poesie, le interviste, i romanzi, le memorie. Il risultato è una vivida e drammatica saga familiare che coinvolge quattro generazioni e centocinquanta anni di storia delle Filippine, dapprima sotto il controllo degli spagnoli, poi degli americani e infine degli stessi filippini. Alla fine, scopriremo con sorpresa come questa storia appartenga tanto al giovane Miguel quanto al suo defunto mentore, e avremo goduto di una straordinaria, a tratti esilarante panoramica su un mondo nel quale albergano, *in nuce*, quei varchi, quei conflitti, quegli urti, quegli ideali di progresso condivisi e poi traditi di cui si sostanzia la storia di ogni civiltà.

Miguel Syjuco è nato a Manila nel 1976 e ha trascorso parte dell'infanzia a Vancouver, dove la sua famiglia si trasferì durante la dittatura di Marcos. Dopo aver studiato all'Università di Manila, ha conseguito un master presso la Columbia University di New York e sta ora completando un dottorato in scrittura creativa presso l'Università di Adelaide, in Australia. Ha lavorato per il «New Yorker», l'«Esquire», la «Paris Review» e l'«Independent Weekly». Due anni prima di essere pubblicato *Illustrado* è stato insignito del Palanca Award 2008 (il più prestigioso premio letterario delle Filippine, assegnato solo ogni tre anni) e del Man Asian Literary Prize 2008. Attualmente, Syjuco sta scrivendo il suo secondo romanzo, *I Was the President's Mistress*. Vive e lavora a Montréal.

"Una vera rivelazione". *The Independent*

"*Illustrado* è un'ambiziosa opera prima, che ci permette di conoscere uno scrittore di grandissime speranze. Raramente un'opera prima ha mostrato una tale profondità e un tale respiro".
Kirkus Reviews

"Questo romanzo è una pietra miliare, non solo per la letteratura filippina". *Booklist*

"*Illustrado* riporta in mente alcune delle opere migliori di Roberto Bolaño: è incredibile la ricchezza e la profondità dell'esperienza umana che esso ci svela". *The Guardian*

"Sicuro nel tono, dallo stile ricercato e la forte vena satirica. Syjuco ha poco più di trent'anni e già possiede la bacchetta magica".
Washington Post

"Miguel Syjuco ci obbliga a riscrivere i canoni dei classici contemporanei. *Illustrado* è letteralmente un capolavoro".
El Pais

Holly Goddard Jones *Questa America*

Traduzione di Silvia Castoldi

Collana: Le Strade
pp. 300 ca - euro 17,50
ISBN: 978-88-6411-137-7

"Nessun politico dovrebbe utilizzare l'espressione "american people" senza aver prima letto questo libro, meglio se due volte. Così, almeno, saprebbe di chi sta parlando. Holly Goddard Jones ha una voce tanto complessa, e bella, quanto lo è questo Paese". Joshua Ferris

Holly Goddard Jones ha esordito con un racconto premiato da una menzione speciale del Pushcart Prize inserito all'interno della raccolta *American Mystery Series 2008*, accanto ad Elizabeth Strout, Michael Connelly, Alice Munro e Joyce Carol Oates. In *Questa America* costruisce, attraverso le voci e le storie degli abitanti di una piccola cittadina del Kentucky, un ritratto duro e sofferto della periferia americana.

L'autrice sarà in Italia per promuovere il libro a febbraio.

L'America proletaria, quella in cui la vita scorre tra un supermercato, una giornata in fabbrica e una cena al Pizza Hut, ma solo il venerdì sera perché dal lunedì al giovedì non è proprio il caso. Siamo nel Kentucky, dove c'è una città che si chiama Roma ma è così piccola che

quel nome gli calza come un cappello troppo ampio. Ma anche qui le ragazze rimangono incinte e non ne capiscono bene la ragione; anche qui i padri abbandonano il tetto familiare mentre i figli muovono appena i primi passi, ma in realtà in casa non ci sono stati mai perché la loro vita da sempre scorre altrove, su autostrade protese verso un sogno che non arriverà a realizzarsi, non alla guida di un furgone, non nelle mille notti perse dentro un pensiero fisso che si avvita e non torna. Attraverso questi sette racconti, questi sette feroci ritratti di vita in ognuno dei quali emerge un cuore ferito, una vita stretta in un dolore immedicabile perché la libertà è una terra lontana, Holly Goddard Jones traccia un affresco di lancinante verità.

Holly Goddard Jones è nata nel Kentucky. Ha pubblicato racconti su varie riviste e alcuni sono apparsi in prestigiose antologie come la *New Stories From The South: The Year's Best, 2007* e la *American Mystery Stories 2008*. Insegna nell'Università del North Carolina.

"Una raccolta di racconti che risuona in profondità".

George Pelecanos

"Questi sono dispacchi crudi ed eloquenti dal cuore dell'America".

Chicago Tribune

Lara Manni

Sopdet

La stella della morte

Collana: Lain

pp. 256 ca - euro 16,00

ISBN: 978-88-7625-112-2

Pubblicato a puntate su Efp, il più grande sito di fan fiction italiano, *Sopdet* è il secondo episodio della trilogia iniziata con *Esbat*. Lara Manni unisce elementi della tradizione fantasy occidentale con i più inquietanti temi dell'immaginario giapponese.

Nati sulle pagine di uno dei manga più famosi, i demoni Hyoutsuki e Yobai hanno preso sembianze umane e grazie a una congiunzione astrale hanno valicato le soglie della loro dimensione e raggiunto il mondo degli umani. Ivy, un'adolescente romana, da sempre appassionata lettrice, sogna di poter incontrare Hyoutsuki. Non sa ancora che sarà proprio lei a salvarlo, cambiando il finale della sua storia.

Hyoutsuki e il suo mortale nemico Yobai sono impegnati da millenni in una partita fatale che nelle pagine del libro di Lara Manni tocca tre diversi momenti della storia italiana: sul Carso, durante la prima guerra mondiale; sul lago di Meina, fra l'armistizio e Salò; a Roma, nel 1977. Combattono per uccidere o per proteggere Ivy, che nel tempo presente fugge da altri nemici e conosce nuovi alleati. Ma quando i mondi si incontrano non c'è comunque scampo. I demoni diventano più simili agli uomini, e gli uomini - e le donne - acquistano poteri che forse non desiderano. Perché c'è una soglia, tra luce ed ombra, che non può essere violata nemmeno con lo sguardo. Ma cosa accade a un demone quando entra in contatto con il mondo degli uomini, e ne conosce gli orrori?

Lara Manni è nata e vive a Roma, trafficando tra librerie e biblioteche. Dal 2006 scrive fan fiction su Efp con lo pseudonimo di Rosencrantz. Nel 2009 ha pubblicato il romanzo *Esbat* con Feltrinelli. Non ha un gatto, ma ha un blog (laramanni.wordpress.com).

Hanno detto di *Esbat*:

"Un romanzo di formazione, un libro "fantastico" e attuale, fresco e giovane".

Valeria Parrella, *Grazia*

"Un romanzo intrigante".

Ruggero Bianchi, *Tuttolibri - La Stampa*

"Complimenti a Lara Manni".

Wu Ming 4

"Uno stile adulto, un romanzo ricco di riflessioni mai stancanti che costruiscono suspense con continui cambi di prospettiva".

Horror Magazine

Melissa Marr *Radiant Shadows*

Traduzione di Francesca Fabbri e Lucia Olivieri

Collana: Lain

pp. 350 ca - euro 18,50

ISBN: 978-88-7625-086-6

Penultimo capitolo della saga bestseller "Wicked Lovely", che in Italia ha conquistato più di 60.000 lettori, *Radiant Shadows*, ricco di riferimenti alla leggenda legate al Piccolo Popolo, è una storia di seduzioni, pericoli e oscuri intrighi.

La Universal Pictures sta lavorando alla trasposizione cinematografica del primo titolo della saga, con la direzione di Kimberly Peirce - premio Oscar nel 2000 con il film *Boys don't cry*. L'adattamento è stato affidato a Caroline Thompson, sceneggiatrice, tra gli altri, di *Edward mani di forbice*, *Nightmare before Christmas* e *La sposa cadavere* di Tim Burton.

Per metà umana e per metà essere fatato, Ani è guidata dai propri appetiti. Ma sono gli stessi che guidano anche nemici potenti e deboli alleati, come Devlin che è stato modellato per essere un assassino ed è il fratello della Regina dell'Alta Corte, fredda e calcolatrice, nonché della gemella di lei, confusionaria e personificazione della guerra. Devlin però vuole salvare Ani dalle sue sorelle, sapendo che, se fallisce, sarà lui lo strumento con cui la ragazza verrà uccisa. Ani, da parte sua, non è tipo da lasciarsi controllare mentre altri lottano a causa sua: ha abbastanza coraggio da proteggere se stessa e alterare i piani di Devlin. I due sono indissolubilmente legati da un destino che li rende allo stesso tempo minaccia e protezione l'uno per l'altra. Ma nel momento in cui la loro vicinanza diventa più stretta, un inganno

ancora maggiore si prepara a mettere in pericolo il mondo fatato. Il prezzo da pagare perché si salvi sarà dunque la loro separazione?

Melissa Marr, nata nel 1972, vive con il marito e i due figli vicino la città di Washington DC. Prima di dedicarsi completamente alla scrittura ha insegnato *gender studies* e ha tenuto corsi sul folklore e sulla tradizione del Piccolo Popolo. Dopo il suo romanzo d'esordio *Wicked Lovely*, Fazi Editore ha pubblicato *Ink Exchange* e *Fragile Eternity* (2009).

"Complesso e coinvolgente".

The New York Times Book Review

"Le fan del mondo fatato divoreranno anche questo romanzo. Melissa Marr ha creato un universo duro, lussureggiante, metropolitano».
School Library Journal

Charlaine Harris

Morto stecchito

Traduzione di Annarita Guarnieri

Collana: Lain

pp. 360 ca - euro 12,00

ISBN: 978-88-7625-091-0

Morto stecchito è il quinto capitolo dell'acclamata serie sui vampiri di Sookie Stackhouse (5 milioni di copie vendute in tutto il mondo) da cui è nata la popolare serie televisiva "True Blood", in Italia in onda su Fox e Mtv.

In un mondo in cui i vampiri, grazie all'invenzione di un sangue sintetico, possono finalmente vivere accanto agli umani, Sookie Stackhouse ha pochi amici fidati e leali, e non umani: la sua dote di telepatia non è propriamente apprezzata dalla gente comune che incontra, e così vampiri, licantropi e creature di ogni sorta, sono per lei quasi una famiglia. E ora l'unico vero consanguineo che le è rimasto, Jason, il fratello che le è tanto caro, non è più lo stesso. In lui già vede la trasformazione in atto: i suoi occhi stanno cambiando, segno certo che sta per diventare una pantera mannara. Con humour e intelligenza, la Harris mescola sapientemente in questo nuovo titolo suspense, mystery e romance.

Charlaine Harris è nata nel Mississippi. Da oltre vent'anni scrive romanzi mystery e fantasy; è membro autorevole della Mystery Writers of America e della American Crime Writers League. Il ciclo di *Sookie Stackhouse* ha ottenuto in America un immenso successo, scalando all'uscita di ogni titolo la classifica del "New York Times", ed è stato tradotto in 30 lingue. Il primo titolo, *Finché non cala il buio* ha vinto il prestigioso Premio Anthony per la narrativa mystery ed è stato nominato Best Horror Novel of the Year. Charlaine Harris vive in Arkansas con il marito e tre figli.

Giampaolo Morelli

Un bravo ragazzo

Collana: Le Vele

pp. 220 ca - euro 16,00

ISBN: 9788864112329

Giampaolo Morelli, reso celebre dalla serie televisiva dell'"*Ispettore Coliandro*", dimostra il suo talento anche in campo editoriale con questo romanzo divertente e scanzonato, ricco di elementi autobiografici.

Raimondo è un diciassettenne timido e impacciato che vive tutte le aspettative e i tormenti dell'adolescenza. Incapace di esprimere la sua posizione nei confronti delle cose si ritrova sempre in balia delle "ingiustizie" degli adulti: dei professori che lo fanno sentire una vera e propria nullità, ma anche dei genitori che gli impongono umilianti ripetizioni pomeridiane. Quando si sente inerme, sfiancato dai paragoni, Raimondo si scatena in esilaranti sogni a occhi aperti in cui tutto è filtrato attraverso il sesso. L'unica cosa che gli riesce bene sono i giochi di prestigio. Proprio uno di questi permetterà a una ragazza di accorgersi di lui, Raimondo Ricci, quello carino, curvo, dinoccolato e timido.

Giampaolo Morelli è nato a Napoli nel 1974. Dopo essersi iscritto alla facoltà di giurisprudenza, a pochi esami dalla laurea, ha abbandonato gli studi e si è trasferito a Roma per potersi dedicare alla carriera di attore. Esordisce come protagonista nel film *South Kensington*, seguono poi *Dillo con parole mie* e *L'uomo perfetto*. Il suo grande successo televisivo è stato "L'ispettore Coliandro" per Rai 2. Nel 2012 Morelli sarà protagonista della fiction su Canale 5 "Una bella famiglia", nella quale interpreta il fratello di Pietro Taricone.